**MONZA. RESTAURO DELLA CAPPELLA ESPIATORIA E DELLA SUA ESEDRA**

**Gli interventi di restauro**

**Nota Informativa**

Il complesso museale della Cappella Espiatoria è caratterizzato dalla presenza di una struttura che delimita il giardino e si compone di due ali rettilinee e da una esedra di forma semicircolare. I tre tratti sono scanditi da campate regolari - 16 nei prospetti rettilinei e 19 in quello dell’esedra - caratterizzate da due riquadri decorati a mosaico in ciottoli di fiume grigi e bianchi, con rare aggiunte di ciottoli di colore ocra. Le campate sono delimitate da una coppia di lesene di matrice dorica.

Nelle specchiature inferiori la decorazione musiva è costituita da riquadri concentrici, mentre in quelle superiori sono rappresentate alternativamente corone e ghirlande.

Nel 2018 la Direzione regionale Musei della Lombardia ha deciso di attivare - con la collaborazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali di Milano - un cantiere di restauro pilota, condotto dalla dott.ssa Palazzo, per definire una metodologia di intervento che potesse poi essere applicata all’intera struttura, che presentava diversi fattori di degrado.

Tutte le superfici, infatti, ed in particolar modo le modanature e superfici orizzontali, presentano depositi superficiali di polvere, terriccio, particolato atmosferico, guano, diffusi indistintamente sui diversi materiali. Nelle campiture a mosaico i ciottoli di fiume di colore bianco risultano particolarmente anneriti in corrispondenza della faccia verticale più aggettante, probabilmente perché più erosa e porosa per effetto delle piogge acide e quindi più predisposta ad assorbire e trattenere il particolato atmosferico e gli inquinanti.

In alcuni punti, soprattutto lungo i bordi dei riquadri, vi sono lacune e mancanze dovute alla caduta dei ciottoli. L’esposizione agli agenti atmosferici ha causato gravi danni ai blocchi in pietra della partitura architettonica, mentre l’erosione e i dilavamenti su tutta la superficie hanno reso fragile e friabile il materiale lapideo. La pietra del basamento, in particolare, è interessata da distacchi e diffuse esfoliazioni.

Durante il cantiere di restauro pilota condotto sulle campate 30 e 31 dell’esedra è stata realizzata una campagna di indagini diagnostiche per valutare le caratteristiche chimiche di alcuni materiali costitutivi e le cause e i fattori di degrado che li interessano. Inoltre, al termine del cantiere pilota sono stati testati alcuni prodotti di restauro sul materiale lapideo che compone la partitura architettonica del prospetto interno dell’esedra e il basamento. I prodotti applicati hanno potere consolidante, protettivo e/o biocida e su di essi sono stati effettuati test diagnostici per la verifica scientifica dei risultati, monitorando il comportamento della pietra trattata rispetto quella non trattata e le eventuali variazioni avvenute a distanza di alcuni mesi dall’esecuzione dei tasselli di prova.

I test diagnostici sono stati fondamentali per poter scegliere i materiali da applicare nei cantieri successivi e per poter strutturare al meglio l’intervento conservativo attualmente in atto e che vedrà la conclusione nel 2022 con il restauro completo delle 19 campate che compongono l’esedra.

La stessa metodologia utilizzata per il restauro della struttura di delimitazione del giardino è stata applicata anche al monumento, anch’esso oggetto, nel 2019, di un cantiere conservativo pilota. In questo caso si è deciso di intervenire sul lato meridionale del basamento della Cappella Espiatoria, sulla scalinata principale e su una porzione del terrazzo. L’area del basamento e del terrazzo presentavano ampie esfoliature e attacchi di agenti biodeteriogeni. La scalinata era invece interessata da fenomeni di erosione e dilavamento. Si è deciso di operare anche in questo cantiere con il supporto del CNR- IVCB di Milano che ha condotto i test diagnostici sia in loco che in laboratorio, utilizzando diversi consolidanti e protettivi.

Attualmente, grazie ai test diagnostici condotti e ai risultati del cantiere pilota, è in via di definizione il progetto per poter intervenire su tutta la parte basamentale del Museo.